

Prezzi, orari, indirizzi delle più grosse piscine pubbliche e private

Ecco il «mare» dietro l'angolo

Di vasca in vasca, nuotando per la città

Sono finiti i tempi della «grande secca», quando i ragazzini si mandavano in colonia a Ostia perché in città non c'era neppure l'ombra di una vasca. Oggi per gli amanti del «crawl» le cose sono cambiate: chi vuole togliersi la voglia del classico tuffo in acque limpide e tranquille, non ha più bisogno di ricorrere al mare. A Roma c'è un discreto numero di piscine, alcune conosciute, altre meno, ma sicuramente in grado di soddisfare ogni esigenza, anche quella del principiante. Un grosso incentivo all'inversione di tendenza che ha rilanciato la patente di «massa» a uno sport considerato fino a qualche anno fa privilegio di circoli privati e esclusivi, lo ha dato il comune con un progetto di costruzione di nuovi impianti nella maggior parte in periferia, appoggiato da un vasto programma di «Riammodernamento» dell'esistente. Il tutto destinato ad aggiungersi alla miriade di «club» dai nomi a volte esotici e stravaganti, proliferati un po' dovunque. Questa che vi proponiamo di seguito è una «guida ragionata», sicuramente non completa ma che può suggerirvi un'idea mente siete alla ricerca del posto, al chiuso o all'aperto, dove concedersi qualche ora di refrigerio. Se restate in città tenetela d'occhio. Forse vi potrà essere utile nei momenti più «caldi».

Il centro storico non è sicuramente il più ricco di attrezzature sportive. Questo però non significa che quelli che ci abitano non possano concedersi un momento di svago. D'inverno e in primavera ma solo per gli studenti delle elementari sono a disposizione le strutture della «Piramide», all'Ostia, con convenzioni a prezzi speciali con il Comune. Ai grandi durante l'anno non resta che spostarsi al Flaminio presso l'Associazione privata «Belle Arti» (via Flaminia 158, telefono 3606529) immersa nel verde. Con un'iscrizione di 300.000 lire (è una tantum) valevole dodici mesi e comprendente assicurazione e visita medica, con 55.000 lire di quota sociale (per i ragazzi al di sotto dei 16 anni 45.000) si ha diritto ad utilizzare non solo la piscina ma anche i campi da tennis e la sauna. Se però non sapete tenere a galla e avete bisogno del maestro la cifra si alza di 10.000 lire. Insomma una cifra, in tutto, considerevole. Fino a settembre inoltrato la vasca è aperta dalle 9 alle 19. La chiusura per il riposo settimanale è il lunedì.

A Monte Sacro, in via Gran Paradiso, c'è l'omonimo centro comunale gestito dall'Uisp (telefono 8181378). A luglio di mattina la piscina è riservata ai centri ricreativi circoscrizionali, la sera al nuoto libero. I



«Miniguida» ragionata alla ricerca di un posto-relax - Le strutture gestite dall'Uisp, quelle comunali o convenzionate - Dove si può fare uno spuntino prendendo il sole

corsi sono trisettimanali e la spesa non supera le 40.000. Il mare è sempre il mare e per molti continua ad esercitare il suo fascino discreto: ed è forse per la sua vicinanza che il complesso, anche questo comunale di via Bonichi a Acilia non è mai troppo affollato. Un'oasi per gli amanti della tranquillità. Da lunedì prossimo (fino alla fine del mese) si terranno i corsi di nuoto intensivi un'ora al giorno per quattro settimane, prezzo complessivo 45.000 - mentre in palestra i bambini, dai tre anni in poi, possono partecipare al «Semi-College» per l'iniziazione al basket e alla palla a volo. A Casalpalocco, in via Solone, l'ingresso giornaliero costa 9.000 per gli adulti, 6.500 per i ragazzi. L'istruttore è riservato solo ai piccoli e ai principianti in addestramenti di due settimane: prezzo 80.000 lire compresa l'iscrizione.

Nella quindicesima circoscrizione, in attesa del completamento di due grandi impianti costruiti dall'amministrazione, sono disponibili il «Racing Club» (viale del lungotevere Pietrapapa) e il «Flores» al 727 di via Portuense. Tramite un accordo speciale con il Comune entrambi permettono la frequentazione a prezzi ridotti. A poca distanza, sempre al Portuense si trova il «Donar Sporting Club». L'ingresso - circa 7.000 lire - è per turni 9-12,30/13,30-17,30. Sono previsti abbonamenti mensili e anche settimanali. «Le Cuple» di via M. Battistini a Prima- valle pur essendo di proprietà pubblica sono dirette dal Coni e dalle «Fiamme Oro» a cui è stata affidata la gestione. Nei mesi estivi il centro resta aperto ininterrottamente ed è provvisto anche di palestra, non è poi così cara come può sembrare dalle caratteristiche (dieci corsie e cinquanta

metri di lunghezza) la «Piscina delle Rose» all'Eur, viale America 20, telefoni 5915984 e 5926717. Costa all'incirca 3.500 lire ad entrata. Si possono concordare rotazioni di turni. Sull'Aurelia antica, in via della Noce c'è la piscina di Villa Pamphili. Un abbonamento annuale si aggira intorno alle 100.000-120.000, ma lo spettacolo del parco che si intravede restando in acqua e galleggiando pigramente forse vale la spesa. Non andate invece al Foro Italico se non siete provvisti nuotatori. La vecchia ma ancora agibile «Olimpionica» da giugno a novembre ospita solo frotte di subacquei (aspiranti e non) con immersioni in apnea e autorespiratore. Il prezzo base dell'addestramento è piuttosto elevato: 400.000 lire. Scoperta, e scavata nel mezzo di un prato la vasca del «Centro Sportivo Mallea» al Trionfale, in via Damiano Chiesa 8. Apre i battenti tutti i giorni a quanti vogliono prendere semplicemente la tintarella. 7000 l'entrata, ma si possono prenotare anche brevi soggiorni. La «Pietro Boscalini» qualche anno fa tentò un esperimento d'avanguardia: far volare sul suo modesto specchio d'acqua i windsurf sospinti da un capace ventilatore. La prova però non è riuscita un granché e adesso gli organizzatori ripiegano sui tradizionali allenamenti di nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato. Tutto per quaranta, cinquantamila al mese. Chi poi vuole restare nel classico e non tiene molto alle stravaganze delle attrezzature specializzate, la polisportiva Nadir di via Tomassini al Nomentano è l'ideale. Se poi non vi affatica troppo prendere la macchina e avete tempo a disposizione «I due pini» sull'Aurelia vi permettono un breve relax fuori Roma. L'impianto è dotato di bar, ristorante (specialità pesce) e tavola calda. L'ingresso è diviso in turni mattinieri e pomeridiani. L'intera giornata costa poco più di 10.000 lire.

Valeria Parboni

Dopo 6 anni di governo col Psi

Si spacca la Dc, a Fara Sabina giunta con il Pci

I dissenzienti democristiani sono il sindaco, il capogruppo e due assessori - Grande successo dei comunisti alle elezioni

RIETI - Dopo una parentesi di sei anni il Pci torna al governo di Fara Sabina, il secondo comune, con i suoi novemila abitanti, della provincia reatina. In questo centro i comunisti sono reduci da due brillanti affermazioni, essendo saliti al 42,8% del consensi alle regionali del 12 maggio ed essendo largamente prevalsi i «sì» al recente referendum. Successi, questi, che trovano nella propria spiegazione anche nella parabola del bicolore Dc-Psi che ha guidato Fara Sabina per oltre un quinquennio e nello sforzo dei comunisti per tessere nuove alleanze - accreditarsi come forza indispensabile per la buona amministrazione e il cambiamento, giocare a tutto campo sul terreno delle intese unitarie e dei programmi. Il centrosinistra ha opposto a questo intelligente lavoro politico soltanto le proprie divisioni e la propria

inefficienza. Insomma, le premesse c'erano tutte perché il 27 aprile scorso la maggioranza a due andasse in pezzi e la giunta rassegnasse le proprie dimissioni, accettate dal Consiglio. Assai meno ovvi il decorso della crisi ed il suo epilogo. La riunione consiliare del 28 giugno ha sancito la nascita di una coalizione cui concorrono gli otto eletti del Pci e quattro rappresentanti della Democrazia cristiana, dissociatisi dal loro gruppo. Si tratta delle quattro personalità di maggiore rilievo nell'ambito della compagine scudocrociata: il sindaco, il capogruppo e due assessori uscenti. Del loro gesto hanno dato una motivazione che in sintesi suona così: Fara Sabina non si governa contro senza il Pci. Ed hanno firmato un documento che li impegna sul piano programmatico e che li vincola esplicitamente a non tenere con-

to del velt e delle scomuniche del partito che, nonostante tutto, non vogliono lasciare. Alla lacerazione democristiana (la Dc aveva già perso un consigliere, scopertosi repubblicano, alcuni mesi fa) hanno fatto riscontro l'atteggiamento tutt'altro che costruttivo e le differenziazioni interne del Partito socialista. Privi di entusiasmo per il programma rinnovatore proposto dal Pci, il gruppo socialista (tre consiglieri) aveva posto come condizione irrinunciabile per il proprio ingresso in giunta l'elezione del sindaco del vice-sindaco uscente, un personaggio chiacchieratissimo la cui presenza, alla testa della nuova maggioranza, avrebbe contraddetto l'esigenza di rompere con il passato. Questo irrigidimento, probabilmente pretestuoso, ha comportato l'autoclausura del Psi dalla maggioranza.

Cristiano Euforbio

Sfratti nelle palazzine dei Cattolici a Casalbertone

«Non sei iscritto a C.L.? Fuori dall'appartamento»

«Gentilissima signorina il Comitato Direttivo dell'Asu comunica che la sua richiesta d'alloggio per l'anno accademico 1985-86 non è stata accettata. Pertanto la prego di voler liberare l'appartamento entro il 30 settembre 1985». Con i cordiali saluti del presidente del Comitato, la lettera è arrivata a qualche decina di universitari fuori sede: gli alloggi sono quelli delle due famosissime palazzine di Casalbertone, affittati agli studenti su cui i Cattolici popolari hanno condotto gran parte della loro campagna per le ultime elezioni alla Sapienza. Qualche giorno fa molti universitari (sembra una quarantina) sono stati sfrattati. «Ci vogliono buttare fuori solo perché non siamo di Co-

mune e Liberazione - protestano due studentesse». D'altra parte il contratto firmato dagli studenti permette all'Asu (l'associazione formata dai Cattolici popolari per gestire quest'attività) di avere mano libera nella scelta degli studenti «bisognosi» di alloggio. Gli appartamenti delle due palazzine sono ammobiliati e quindi non rientrano nella legge dell'equo canone: il contratto scade il 30 settembre di quest'anno e non è suscettibile di rinnovo. Il prezzo non è così straziante come i Cattolici popolari affermano: 3.950.000 per 10 mesi (di cui tre da versare in anticipo). L'Asu può poi rompere il contratto se non si rispetta il regolamento interno che recita tra l'altro: «Gli inquilini

si impegnano ad osservare con rispetto le norme della morale cristiana e a non ospitare nessun estraneo. L'Asu nomina per ogni appartamento un responsabile che vigila sul rispetto delle regole, naturalmente appartenente a Comunione e Liberazione. Tutta l'organizzazione sembra fatta apposta per mettere fuorigioco chi non condivide idee e stile di vita dei Cattolici Popolari. Con le loro palazzine naturalmente possono fare quel che vogliono: basta però che al prossimo bando non scrivano più trionfalmente: «Alloggi da affittare agli studenti fuorisede ad equo canone» ma affittiamo alloggio a chi la pensa come noi».

I. fo.

didoveinquando

C'è una nuova stella sul cielo dell'Aventino: si chiama Gwendolen

La luna sull'Aventino, l'altra sera, circondata da nuove «stelle»: era questo spettacolo preparato dall'Accademia Nazionale di Danza (And. Per gli amici), giustamente fiera della parte di cielo conquistato a fine anno scolastico e partecipato al pubblico con uno splendido saggio.

Gli «astri» della «Costellazione And» hanno nomi carichi di destino: Gwendolen, Corinna, Amanda, Vanessa, Samantha, Diana, Ester. La stella di Gwendolen ha avuto un particolare fulgore, tanto più caro in quanto proveniente da quella di Isadora. Duncan è il cognome anche di Gwendolen. Altra diplomanda, ha sfoggiato virtù notevolissime, emesse con quello delle altre diplomande in un crescendo prezioso. Alla fine è apparsa trionfante (ma in serata) di grazia erano anche Maria Teresa Di Daniele e Giuliana Guidi) nel gruppo delle tre Driadi («Don Chisciotte»: sogno con apparizione di Dulcinea).

Attratte dalla costellazione, erano anche Ester Bolla e Samantha Sodani nel ruolo di un Amorino pronto e svelto, proprio un amore, con tanto di dardo e di sguardo per trafiggere il cuore.

Guendalina e Giuliana sono state splendide pure nel «passo a tre» dal Lago dei cigni, insieme con Lino Fante (VI corso). Sì, un nome maschile. Ma l'Accademia ha presentato, quest'anno, ben dodici allievi, dodici apostoli destinati a sgombrare la mente dai pregiudizi (il ragazzo che studia danza sembra una cosa ancora «curiosa»).

L'apparizione dei dodici ballerini tra le due dozzine di ballerine, all'inizio dello

spettacolo, è stata accolta come un naturale complemento che ha maggiormente convinto dell'efficienza dell'And. E grazie: le coreografie per la Tecnica Accademica e per il Passo d'Addio (delle tre diplomande suddette) erano siglate dalla stessa Giuliana Perzi (apparsa in un bel verde, alla fine, a raccogliere applausi e fiori) che è dell'Adn il nume tutelare e il genio animatore. In conclusione un bel saggio. La luna si è un po' tirata indietro nella Tecnica Moderna (ma era buono il Trio Spirituale: ancora un «mascheramento» delle tre diplomande) e nelle danze dall'Ivan Sussanin di Glinka. Ma le nuvole passano, e intanto lasciatvi in cielo, con certezza di stelle, Gwendolen, tra Maria Teresa e Giuliana. Complimenti. Si replica stasera, il primo, il 2 e 3 luglio. Presso l'Adn, in largo Arrigo VII, n. 5.

Erasmus Valente



Andrea Ansaldo: «La fuga in Egitto»



Una scena del «Lago dei cigni»

Un lavoro teatrale su Berlinguer, uomo amato e rispettato

Il Teatro dell'Esistenza presenta «Ciao Enrico», un lavoro teatrale scritto, diretto e interpretato da Michele Capuano. Tra le varie presenze dirette e «indirette» c'è la voce registrata di Anna Identici, le azioni mimiche realizzate da Galia Drotzova, quelle filmiche concesse da Video Uno di Roma e di Torino, e una collaborazione molto particolare (e importante) di Sergio Bardotti.

Aldo Mencarelli, su Paese Sera, ha scritto tra l'altro: «Lo spettacolo: un giovane sul trentacinque anni a colloquio durante le prove di uno spettacolo di musica rock e cabaret con una ragazza... Il filo conduttore? Semplice: Enrico Berlinguer, l'uomo politico chiave di questi anni, amato dai comunisti e rispettato dagli avversari. L'uomo politico dalle grandi intuizioni, dai grandi messaggi. Uno spettacolo che si preferisce vederlo crescere nelle piazze, tra il «popolo comunista». S'inzierà a Fiano Romano all'inaugurazione del monumento a Berlinguer».

Interesse della Cooperativa Lavoro Culturale che ha sede in Roma (via delle Orchidee, 16 - tel. 2586392) è dare un ampio respiro allo spettacolo e fare tutto il possibile per una sua presenza nelle diverse realtà nazionali. La compagnia prevede (18 persone tra artisti e tecnici) a tutte le esigenze, ovvero amplificazione musica e teatro, fari, montaggio e smontaggio strutture, nonché adeguamenti palco su cui si lavora, trasporti e vari altri aspetti tecnici. La storia e la professionalità degli artisti fanno parte di un depliant che sta arrivando a tutte le Federazioni del partito. L'obiettivo del «Teatro dell'Esistenza» è, ovviamente, quello di mettere in scena in tanti posti «Ciao Enrico».

Il Seicento nelle opere restaurate di Andrea Ansaldo

Mostra di opere recentemente restaurate del pittore genovese Andrea Ansaldo (1584-1638), tra le quali la «Fuga in Egitto» che fa parte delle collezioni della Galleria nazionale d'arte antica di Roma. La mostra mette in luce la personalità di un artista che riassume molte delle caratteristiche e degli influssi presenti nella pittura genovese nella prima metà del XVII secolo.

Poche le opere esposte (cinque disegni e dieci tele) ma molto significative, tanto da consentire di riesaminare il percorso stilistico dell'Ansaldo nei momenti della sua evoluzione, sottolineandone le influenze di ambito toscano, lombardo e delle ricerche luministiche del caravaggeschi. Le opere esposte sono prevalentemente pale d'altare di grandi dimensioni pro-

venienti da chiese liguri. Nel salone Pietro da Cortona in Palazzo Barberini (via Quattro Fontane 13). Orario 9-13,30 fino al 31 agosto. Mostra antologica di Michele Cascella. Il Centro culturale «50 e più» della Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo, proseguendo l'iniziativa avviata l'anno scorso con la mostra di Aigi Sassi, ha organizzato questa mostra «nella con-

vinzione che nella società odierna occorre esaltare le capacità delle persone anziane anche attraverso la testimonianza delle realtà più prestigiose che operano nel mondo della cultura e dell'arte». Fino all'8 settembre a Castel Sant'Angelo. Mostra «Marine del Lazio» e mostra internazionale ispirata all'ecologia fino al 9 luglio all'Accademia internazionale Burckhardt (piazza San Salvatore in Lauro).



Luglio, di tutto un po' nelle province del Lazio

Sono tante le manifestazioni culturali nella regione. Segneremo qui di seguito le più significative. Provincia di Roma: San Polo del Cavaliere, per tutto il mese e fino al 31 agosto: mostra fotografica, concorso di poesia, serate musicali; Sant'Oreste, 6, 13 e 14 luglio: concerto per l'anno della musica; Ladispoli, dal 6 al 15 luglio: mostra d'arte contemporanea, il 14 canzoni di A. Ella e altri stormellatori, 21 balletto con Maria Locatelli e Stefano Baldini, 23 e 24, saggio di danza; Arzili, fino al 14 luglio: mostra d'arte; Castelgandolfo, dal 14 luglio: festival internazionale musicale; Genzano, dal 14 tutti i sabati e le domeniche concerti e balletti al castello Ninfeo. Provincia di Frosinone: Vallecora, 30 luglio: concorso internazionale di canto sacro corale. Provincia di Viterbo: Caprarola, dal 1° al 14 agosto: stagione di concerti organizzati dal Comune in collaborazione con l'Accademia di Santa Cecilia; Viterbo, dal 2 al 19 luglio: festival del barocco.

Pianeta Tenda, in tanti domani per gli handicappati

«Un gesto concreto a favore degli handicappati». È quello che compiranno domani sera, al Teatro Pianeta Tenda/Seven Up, molti artisti e personaggi dello sport, presentati da Gianni Mina, con lo spettacolo «Anche Noi». Parteciperanno (gratuitamente è ovvio) Pierangelo Bertoli, Pietro Mennea, alcuni componenti di «Quelli della Notte»: Marisa Laurito, Andy Luotto; e ancora: «I Filippers» (Franco Braccardi, Massimo Catalano, Maurizio Catalano, Romolo Forlani e Fabrizio Zampa), il complesso sudamericano dei «Jemala», Piera Degli Esposti, Sandro Giacobbe, Ernesto Bassignano, Mango, Angelo Balguerra, Edoardo De Angelis, il Teatro danza contemporanea di Elsa Piperno, e Joseph Fontano, Amedeo Minghi, e molti altri. I biglietti sono già in vendita al botteghino del teatro.